

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(13)

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente*  
VENANZI

*La seduta ha inizio alle ore 12,35.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente propone che — qualora nel corso della legislatura la Giunta dovesse procedere a revisione di schede bianche e nulle, voti nulli e voti contestati — siano adottati gli stessi criteri di revisione costantemente seguiti dalla Giunta stessa nelle precedenti legislature (cfr. Atti Senato - IV legislatura: Doc. 31, pagg. 6 e 7). La Giunta, all'unanimità, approva tale proposta.

Il Presidente invita poi i commissari ad iniziare l'esame della situazione elettorale delle Regioni di cui sono relatori, anche sotto il profilo dell'accertamento di eventuali situazioni di ineleggibilità e di incompatibilità.

Quanto alla convocazione delle sedute, la Giunta concorda con la proposta del Presidente di tenere seduta, in linea di massima, alle ore 15 del giovedì.

Il Presidente, infine, propone, come criterio di trattazione delle domande di autorizzazione a procedere, che l'esame di dette domande da parte della Giunta sia intro-

dotto, secondo la prassi già proficuamente seguita nelle precedenti legislature, da una breve esposizione preliminare del Presidente, e che al termine della discussione la Giunta nomini un relatore incaricato di riferire all'Assemblea. La Giunta approva all'unanimità la proposta avanzata dal Presidente.

### VERIFICA DEI POTERI

Il senatore Pinto, relatore per la Regione Piemonte, riferisce sulla situazione elettorale in detta Regione. Dopo aver espresso vivi apprezzamenti per il lavoro svolto dalla Segreteria della Giunta nel procedere al controllo generale preliminare dei dati elettorali, il relatore rileva innanzitutto che, dal suddetto controllo, risultano confermati i dati di proclamazione per quanto attiene alla distribuzione tra i vari Gruppi dei seggi senatoriali spettanti alla Regione stessa.

Il senatore Pinto riferisce poi sull'ordine di graduatoria dei candidati eletti e non eletti di ciascun Gruppo. Osserva in particolare che, dai controlli effettuati, sono emersi elementi che potrebbero comportare una inversione di graduatoria, rispetto ai dati di proclamazione, tra l'ultimo candidato proclamato eletto ed il primo dei candidati non eletti del Gruppo 1 (PCI).

Illustra quindi il contenuto di due reclami presentati, rispettivamente, dal primo dei candidati non eletti e dall'ultimo degli eletti del Gruppo 8 (DC).

Al termine della relazione, il senatore Pinto afferma di essere propenso — anche in base alla prassi seguita nel passato dalla Giunta — a che siano riesaminate le schede nulle e bianche, i voti nulli ed i voti contestati, assegnati e non assegnati, dei Collegi di Pinerolo, Torino Centro, Acqui Terme-Novi Ligure ed Ivrea.

Dopo ampio ed approfondito dibattito, al quale partecipano i senatori Cacchioli, Boldrini, Buzio, Coco, Ricci e De Giuseppe, la Giunta decide, all'unanimità, di procedere, per i Collegi suindicati, a tale riesame. Pertanto viene istituito un apposito Comitato, formato dal relatore, senatore Pinto, e dai senatori Coco e Benedetti.

#### CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

La Giunta è convocata per giovedì 14 ottobre 1976, alle ore 15, con all'ordine del giorno l'esame di domande di autorizzazione a procedere (Doc. IV, nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11).

*La seduta termina alle ore 13,35.*

### DIFESA (4<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
SCHIETROMA*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Schietroma informa che la Sottocommissione costituita dalle Commissioni riunite giustizia e difesa per la predisposizione di un testo unificato dei disegni di legge nn. 49 e 146, relativi alla riforma della disciplina delle servitù militari, ha esaminato nelle tre sedute, tenute fino a ieri, solo 6 dei 23 articoli del disegno di legge governativo preso a base dei propri lavori. Dopo aver aggiunto che ciò è avvenuto a causa

della notevole mole degli emendamenti presentati ed anche dal particolare impegno richiesto da una riforma assai importante, l'oratore afferma che la predetta Sottocommissione, che tornerà a riunirsi nel pomeriggio alle ore 16,30, avrà bisogno di proseguire i suoi lavori anche durante tutta la prossima settimana. Pertanto le Commissioni riunite 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> potranno procedere all'esame del nuovo testo predisposto dalla Sottocommissione solo nella settimana che inizia da lunedì 18 ottobre.

Il presidente Schietroma comunica quindi che il Ministro della difesa ha invitato i componenti delle Commissioni difesa del Senato e della Camera dei deputati ad effettuare una visita, nella giornata di martedì 12 ottobre, all'Accademia aeronautica di Pozzuoli; di tale invito egli ha informato, doverosamente, il Presidente del Senato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione ai corsi regolari dell'Accademia aeronautica » (139).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Signori, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge, che ripropone un provvedimento già approvato dal Senato nella passata legislatura e decaduto a seguito dell'anticipato scioglimento delle Camere. Il provvedimento mira a sostituire il criterio della precedenza assoluta, nell'ammissione ai corsi dell'Accademia aeronautica degli allievi delle scuole militari e degli istituti dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, con quello della precedenza a parità di merito; tale nuovo criterio appare in effetti più corrispondente all'adozione di moderni sistemi di prove psico-attitudinali che consentono di valutare più concretamente i partecipanti ai concorsi di ammissione all'Accademia aeronautica. L'oratore conclude chiedendo il rinvio della discussione del disegno di legge per attendere il parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« **Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle Forze armate in occasione di pubbliche calamità** » (140).  
(Rinvio della discussione).

Su richiesta del senatore Donelli, relatore alla Commissione, la discussione del disegno di legge è rinviata in attesa che pervenga il parere della 6<sup>a</sup> Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e alla tabella n. 1 annessa alla legge stessa** » (138).  
(Esame e rinvio).

Riferendo sul provvedimento il senatore Della Porta osserva che esso è strettamente connesso con il processo di ristrutturazione dell'Esercito che ha comportato, tra l'altro, la soppressione del livello ordinativo « reggimento », demandandone i compiti a quello più moderno di « brigata » prima grande unità elementare pluriarma. Poichè, per contro, la vigente legislazione continua a prevedere quale requisito legale per l'inclusione nelle aliquote di valutazione per l'avanzamento al grado superiore dei colonnelli l'aver comandato, per almeno un anno, il reggimento, si appalesa la necessità di sopprimere il requisito medesimo. L'oratore conclude esprimendo il proprio favore alla predetta modifica, proposta dal disegno di legge, ed auspicando tuttavia la presentazione da parte del Governo di una legge organica che riveda tutta la disciplina dell'avanzamento.

Dopo brevi interventi dei senatori Pasti e Tolomelli, favorevoli al provvedimento e del sottosegretario Petrucci che preannuncia alcuni emendamenti di natura tecnica, la Commissione, delibera, su proposta del relatore e con il consenso di tutti i gruppi e del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è, infine, rinviato.

« **Istituzione di una Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti** » (116), d'iniziativa del senatore Signori ed altri.  
(Esame e rinvio).

Il senatore De Zan, relatore alla Commissione, ricorda i precedenti del provvedimento nella passata legislatura, costituiti da quattro disegni di legge confluiti in un testo unificato approvato nella scorsa primavera dalla Commissione. L'oratore osserva che se causa contingente della presentazione dei predetti disegni di legge fu lo scandalo Lockheed, che aveva mostrato l'incapacità del Governo a conoscere e a controllare il settore delle commesse e degli approvvigionamenti militari, era stata tuttavia avvertita da tempo l'esigenza di una nuova strutturazione del particolare settore e di metodi diversi che eliminassero ogni possibilità di prevaricazione e di illecito e garantissero il rispetto dell'interesse pubblico anche attraverso la partecipazione e il controllo del Parlamento. Fu per questo motivo che nel testo predisposto dalla Commissione difesa del Senato i compiti della Commissione d'inchiesta risultarono estesi dall'accertamento della corretta gestione politica ed amministrativa del passato alla formulazione di opportune iniziative legislative ed amministrative.

Dopo aver auspicato che l'esame del disegno di legge avvenga nella maniera più rapida possibile, l'oratore conclude prospettando la possibilità di chiedere, per esso, al Presidente del Senato l'attribuzione alla competenza deliberante della Commissione.

Prende la parola successivamente il senatore Arrigo Boldrini, il quale sottolinea il ruolo avuto dagli scandali relativi alle commesse e alle forniture militari, al fine di rendere evidente la necessità di un profondo rinnovamento delle strutture ministeriali e burocratiche in materia. L'oratore osserva che l'esigenza di un mutamento andò delineandosi già dal 1960, cioè dal momento in cui cessò il programma di aiuti militari americani e si pose il problema di una coerente programmazione del settore. Molteplici, prosegue l'oratore, sono gli aspetti dell'attività del Ministero della difesa che hanno suscitato inquietanti interrogativi: la possibi-

lità di contratti di studio e di ricerca scientifica da parte degli organi burocratici del Ministero al di fuori di ogni controllo politico; la conseguente dispersione di mezzi e di risorse tra enti disparati pubblici e privati; l'assenza di organismi tecnici in grado di esprimere ai responsabili politici un parere sulla pianificazione e sulle scelte dei vertici militari; ed infine i complessi rapporti con industrie multinazionali per ciò che concerne non solo le forniture militari ma anche le licenze di produzione.

Dopo aver aggiunto che altro problema assai rilevante è posto dalla esportazione di materiale bellico, l'oratore afferma che il paese attende dal Parlamento una parola chiarificatrice che faccia luce sui molti casi di corruzione ma soprattutto ponga ordine per il futuro in questo delicato settore della vita dello Stato.

Il senatore Signori osserva che il Parlamento ha davanti a sé il compito non eludibile di restituire prestigio e credibilità alle forze armate, fugando le ombre che i recenti scandali hanno addensato sull'amministrazione militare. Ciò può avvenire non solo attraverso una rigorosa indagine relativa ai fatti accaduti nel passato, ma soprattutto attraverso una ristrutturazione che consenta al Parlamento un controllo diretto sul vasto settore delle commesse e delle forniture militari. Dopo aver aggiunto che le proposte devono eliminare gli incontrollati poteri degli organi ministeriali e tagliare i rapporti complessi e intricati esistenti tra gli alti gradi militari e società nazionali e multinazionali, l'oratore conclude affermando la necessità che l'esame del disegno di legge, che trova il consenso di tutti i Gruppi, avvenga in un tempo assai breve.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Pasti, il quale rivendica al Parlamento il compito di definire la politica degli armamenti nel quadro della generale politica di difesa del paese, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 21 ottobre, alle

ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna al quale saranno aggiunti, in sede deliberante, i disegni di legge nn. 164, 165 e 166, e in sede referente i disegni di legge nn. 141 e 147.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente*  
SPADOLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,25.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo e sulla assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 » (153).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce favorevolmente il senatore Brezzi.

Il disegno di legge tende a consentire la modifica della ripartizione dei posti di assistente di ruolo e dell'assegnazione degli assistenti in soprannumero fra insegnamenti di facoltà o università diverse, o nell'ambito della stessa facoltà. Qualora la modificazione concerna un posto coperto o un assistente in soprannumero, il provvedimento prevede che vengano richiesti il consenso dell'interessato e, se necessario, la dichiarazione delle facoltà circa l'affinità delle discipline.

Il relatore alla Commissione prospetta (a titolo personale) l'opportunità dell'inserimento di due norme aggiuntive: la prima rivolta a consentire la partecipazione ai concorsi di assistente universitario anche a coloro che abbiano conseguito la laurea da almeno due anni; la seconda intesa ad assicurare l'applicazione del provvedimento sin dal prossimo anno accademico 1976-77.

Si apre il dibattito: intervengono i senatori Salvucci, Faedo, Urbani e Villi.

Il senatore Salvucci chiede precisazioni circa i riflessi che l'assegnazione ad insegnamento diverso può provocare, per un assistente di ruolo, ai fini della valutazione dei titoli per il conferimento di incarichi di insegnamenti nella materia di cui l'interessato fosse stato precedentemente titolare, appunto, come assistente.

Chiarimenti sono forniti su questo punto sia dal presidente Spadolini sia dal sottosegretario Franca Falcucci, sia dal senatore Faedo, il quale osserva che un cambiamento di materia, per un assistente, non può avere conseguenze negative, agli effetti considerati, in presenza di una valida produzione scientifica e si dichiara favorevole ad entrambi gli emendamenti suggeriti dal relatore.

Da parte del senatore Urbani vengono richieste due precisazioni: riguardano l'incidenza del provvedimento in esame sulla logica dell'esaurimento seguita, dalle « misure urgenti », per il ruolo degli assistenti universitari, e la tutela dei maggiori titoli di coloro ai quali le anzidette « misure urgenti » hanno sinora riservato la partecipazione ai concorsi in questione.

Dopo che assicurazioni al riguardo sono fornite sia dal relatore Brezzi sia dal presidente Spadolini, il senatore Villi esprime il proprio fermo convincimento circa la necessità di tempestivi provvedimenti che mettano finalmente ordine, anche al di là della logica delle « misure urgenti », nel considerato settore del personale docente universitario.

Agli oratori intervenuti replicano quindi brevemente il relatore alla Commissione Brezzi e la rappresentante del Governo, la quale prende atto fra l'altro che del sostanzialmente favorevole andamento del dibattito e annuncia l'atteggiamento favorevole del Governo nei confronti degli emendamenti proposti.

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene accolto con la soppressione dell'ultimo comma, proposta dal relatore Brezzi ed accolta dal Governo, dopo che il relatore ha rinunciato alla presentazione di un altro emendamento (attinente alla mag-

gioranza da richiedere per la validità delle dichiarazioni dei Consigli di facoltà sull'affinità di materie) su cui esprime perplessità la rappresentante del Governo e che non è condiviso nè dal senatore Bernardini nè dal presidente Spadolini.

L'articolo 2 viene poi approvato senza emendamenti.

Sono successivamente approvati entrambi gli emendamenti aggiuntivi proposti dal relatore Brezzi (formeranno due nuovi articoli); quindi il disegno di legge viene approvato nel suo complesso, nel testo modificato.

**« Norme concernenti i premi ministeriali a presidi, direttori, professori degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica e artistica » (155).**

(Rinvio della discussione).

Il presidente Spadolini in via preliminare richiama l'attenzione della Commissione sul contrario parere della Commissione bilancio e programmazione, motivato (egli osserva) non già colla mancanza della copertura finanziaria prescritta dall'articolo 81, ultimo comma, della Costituzione, ma per essere la spesa — seppure estremamente ridotta — sprovvista, a giudizio della predetta Commissione, di carattere di priorità e di obiettiva necessità nel quadro di una visione globale della spesa pubblica. Ad avviso del presidente Spadolini (che sul punto si esprime in via di massima) nella specie non ricorre l'ipotesi prevista dal quarto comma dell'articolo 40 del Regolamento e, conseguentemente, la Commissione è abilitata a procedere, sempre in sede deliberante, nell'esame di merito, pur tenendo nel doveroso conto il giudizio espresso dalla Commissione consultata.

Sulla questione preliminare si apre un dibattito.

Il senatore Urbani propone un breve rinvio, mentre alle considerazioni del Presidente sugli effetti non preclusivi dell'ulteriore corso del dibattito in sede deliberante si associano il sottosegretario Falcucci e il senatore Cervone. Quindi il relatore alla Commissione Trifogli, fatta rilevare l'estrema esiguità del maggiore onere (4 milioni annui), sottolinea la validità culturale del disegno di legge e, pur condividendo in via

generale la linea ispiratrice della valutazione espressa dalla Commissione bilancio, giudica, nel caso di specie, non proporzionato il richiamo all'argomento della globalità.

Quindi, su proposta del presidente Spadolini, si conviene di sottoporre alla previa valutazione del Presidente del Senato il giudizio circa il valore del menzionato parere ai fini dell'applicazione della richiamata norma regolamentare.

L'esame viene pertanto rinviato.

« Norme per la direzione amministrativa delle Università e istituzione del ruolo dei dirigenti di ragioneria delle università e degli Istituti di istruzione superiore » (6), d'iniziativa dei senatori Rosa ed altri;

« Norme sulla direzione amministrativa delle università » (156).

(Rinvio della discussione).

Il presidente Spadolini avverte che, in sede di parere, la 1<sup>a</sup> Commissione si è pronunciata su entrambi i disegni di legge in termini favorevoli, condizionatamente peraltro alla adozione di norme di salvaguardia a favore dei diritti dei dirigenti superiori e, per quanto riguarda il disegno di legge n. 6, limitatamente alla parte coincidente con la normativa del disegno di legge n. 156: sulla parte che da tale normativa diverge, invece, si oppongono sia la predetta Commissione sia la Commissione bilancio e programmazione.

Quindi, su proposta del relatore Faedo (alla quale la rappresentante del Governo non si oppone), si stabilisce di rinviare la discussione in vista di un approfondimento delle parti del disegno di legge n. 6 non coincidenti con la normativa del disegno di legge n. 156.

#### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (120).

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976).

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del presidente Spadolini, preso atto della proroga concessa ieri dall'As-

semblea per la presentazione della relazione, si stabilisce di rinviare l'esame, al fine di un approfondimento della materia.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente  
DE' COCCI*

*Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Donat-Cattin.*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AL SOPRALLUOGO NELLE REGIONI TERREMOTATE DEL FRIULI.*

Il Presidente riferisce ampiamente sugli aspetti salienti del sopralluogo effettuato da una delegazione parlamentare e conclusosi con l'acquisizione di numerosi ed importanti elementi di giudizio; il Governo, opportunamente reso edotto di tali elementi, non ha mancato di tenerne conto nel predisporre il decreto-legge sugli interventi per le zone del Friuli e della Venezia Giulia attualmente sottoposto, per la conversione, all'Assemblea; conclude osservando che con norme meditate ed incisive, entro qualche mese, si potrà dare avvio alla vera e propria ricostruzione delle suddette zone al fine di restituire serene ed accettabili condizioni di vita alle popolazioni colpite dal sisma.

#### IN SEDE REFERENTE

« Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali » (82), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito, accogliendo la proposta del senatore Catellani, si decide, all'unanimità e con l'assenso del ministro Donat-Cattin,

di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, già approvato nell'identica formulazione dalla Commissione in sede deliberante alla fine della scorsa legislatura.

*COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SUI PREZZI AMMINISTRATI*

Il Ministro dell'industria, premesso che in assenza di un'adeguata, vigorosa domanda pubblica di beni d'investimento la produzione nazionale è risultata compressa e la ripresa economica frenata, osserva che il Governo nell'occasione piuttosto che verso una pesante imposizione fiscale ha preferito orientarsi verso un graduale riequilibrio delle aziende pubbliche, appunto al fine di incrementare al massimo gli investimenti.

I tre settori nei quali il Governo ha deciso di intervenire sono quelli dell'energia, delle telecomunicazioni e del trasporto pubblico su rotaia.

Per quanto concerne il primo settore il rappresentante del Governo, rappresentata la gravità della situazione economica dell'Enel, giudica indispensabile per superarla adeguare opportunamente le tariffe e il sovrapprezzo termico gestito dalla cassa conguaglio per il settore elettrico; la revisione tariffaria — che non dovrebbe in percentuale superare il limite del quindici per cento — appare idonea, pur salvaguardando la competitività del settore industriale, a fronteggiare i guasti della svalutazione monetaria in atto; aggiunge che la revisione tariffaria appare indispensabile e non può essere subordinata alla riforma strutturale dell'Enel.

Per quanto concerne il settore delle telecomunicazioni, il ministro Donat-Cattin rileva il grave ritardo con il quale si è proceduto agli aumenti tariffari già previsti dalle indicazioni CIPE del 1975 e afferma che, ove gli investimenti nel settore non venissero proseguiti, anzi organicamente incrementati, le società telefoniche subirebbero danni gravissimi e forse irreparabili; ricordato poi che il settore delle telecomunicazioni costituisce un notevole volano di occupazione e

di investimenti, asserisce che l'aggravarsi delle condizioni del settore provocherebbe inevitabilmente un pesante ritardo nella trasformazione degli impianti.

Il ministro Donat-Cattin, dopo aver posto in risalto che il trasporto su rotaia — sia ferroviario che tranviario — è tendenzialmente quello per il quale si prevede il maggiore sviluppo e sottolineato che tuttavia il prezzo della benzina è ancora da considerarsi trainante per moltissimi altri, si dichiara contrario sia al razionamento, sia al doppio mercato della benzina stessa, perchè giudica non indispensabile ricorrere (pur nelle difficoltà attuali) a tecniche economiche tipiche del periodo bellico.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sui rapporti tra Parlamento e Governo in tema di fissazione delle tariffe: a suo avviso, la responsabilità politico-economica nella materia non può essere sottratta al potere esecutivo, l'unico, oltre tutto, ad essere in grado di adottare rapide ed incisive misure.

Il ministro Donat-Cattin conclude la sua esposizione preannunciando un provvedimento di riforma del CIP e ribadendo il concetto che con gli interventi nei settori della energia, dei trasporti e delle comunicazioni il Governo intende imprimere un nuovo, vigoroso impulso agli investimenti.

Dopo un intervento del Presidente, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato dichiara di essere anche immediatamente pronto a fornire più dettagliati elementi di giudizio sui settori energetico e telefonico; peraltro, ove la Commissione lo richieda, si dichiara fin d'ora disposto a continuare il dibattito nella prossima seduta.

Il senatore Venanzetti, ribadite le riserve di massima della sua parte politica sulla situazione economica generale, dichiara che i provvedimenti preannunciati dal ministro Donat-Cattin possono essere considerati con favore; raccomanda soltanto al Governo di dar vita ad interventi organici, idonei a garantire che in un prossimo futuro il Parlamento e il Paese non si trovino nuovamente di fronte alle attuali difficoltà.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Veronesi, preso atto della pronta rispon-

za del ministro Donat-Cattin alle richieste della Commissione, dichiara che è indispensabile che il seguito del dibattito si svolga in altra seduta; osserva che nel settore energetico — in particolare nel ridimensionamento del CNEN — molti errori sono stati commessi e sostiene che ormai non è più possibile accogliere una politica governativa articolata in due tempi, il primo per l'approntamento di norme-tampone, il secondo per le riforme di struttura.

Prende quindi la parola il senatore Forma, sottolineando che nel settore dei prezzi amministrati e politici si rende necessaria una estrema cautela nel definire gli interventi e i costi, anche sociali.

Definite assurde le ipotesi di un ritorno a razionamenti d'infausta memoria, precisa che una delle prime cause del malessere in cui oggi versano numerose categorie va ricercata nelle continue e incontrollate rivendicazioni salariali che hanno spesso superato i limiti della produttività aziendale.

Dal canto suo il senatore Talamona, esaminate in dettaglio alcune questioni accennate dal rappresentante del Governo, afferma che un più organico discorso sui settori interessati agli aumenti preannunciati potrà farsi nell'ambito della discussione sul provvedimento di riconversione e ristrutturazione industriale finalmente all'esame del Parlamento.

Successivamente il senatore Vettori si associa alle osservazioni del senatore Forma rilevando che troppo spesso finora nei tre settori di cui sopra si è dato più spazio all'improvvisazione e alla ricerca dell'evento prodigioso che ad una seria e corretta conduzione aziendale; dichiaratosi soddisfatto per le notizie fornite dal Ministro, esorta il Governo a porre in atto ogni accorgimento per assicurare investimenti produttivi al fine di eliminare le gravi strozzature che attualmente è dato rilevare; conclude definendo indispensabile graduare nel tempo i provvedimenti di emergenza e quelli di riforma strutturale.

Interviene il senatore Milani, affermando che la sua parte politica, data la gravità del momento, è disposta a discutere la politica tariffaria, a condizione che si affrontino le questioni una ad una, nel merito, nel quadro di una politica economica coerente e di un esame della direzione e della gestione degli Enti pubblici, e non già con provvedimenti indiscriminati, ingiusti ed inapplicabili.

Pur convenendo sull'inopportunità di una confusione dei ruoli tra Governo e Parlamento, auspica invece la massima collaborazione tra i poteri legislativo ed esecutivo e sollecita un'adeguata documentazione ed un'ampia informazione su tutti i problemi in esame.

Dopo che il senatore Girotti ha chiesto informazioni e chiarimenti sul metodo e il programma dei lavori prende la parola il senatore Cebrelli: deplorato che il Parlamento non conosca alcunchè di taluni enormi investimenti — quali quello di 2800 miliardi per la SIP nel biennio 1977-1978 — chiede informazioni e chiarimenti sul preannunciato aumento del dieci per cento sulle tariffe ferroviarie.

Il Ministro dell'industria precisa che l'aumento delle tariffe ferroviarie, consentito annualmente al Ministero dei trasporti, appare del tutto insufficiente; forniti quindi alla Commissione elementi di giudizio su particolari questioni, ribadisce che l'economia nazionale, pur se versa in serie difficoltà è tuttora da considerarsi in via di sviluppo; conclude proponendo che il seguito del dibattito si incentri sui problemi dell'ENEL e della SIP.

Dopo intervento del Presidente, il seguito del dibattito è rinviato alla prossima seduta.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, mercoledì 13 e giovedì 14 ottobre alle ore 10, per il seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

*La seduta termina alle ore 14.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli  
dei trattamenti retributivi e normativi**

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

*Presidenza del Presidente*  
COPPO

*La seduta ha inizio alle ore 11,45.*

Il Presidente propone che la Commissione riprenda i suoi lavori dal punto in cui la stessa ha dovuto interromperli a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere. In particolare, propone che la Commissione recepisca i criteri procedurali cui la stessa aveva uniformato l'attività sua e dei Comitati e porti avanti il programma dei lavori approvato nella precedente legislatura.

Avanza inoltre le seguenti proposte specifiche:

1) che, in base all'orientamento emerso nell'Ufficio di Presidenza, la Commissione proceda, in seduta plenaria, all'audizione dei rappresentanti dei seguenti istituti: INPS, per riferire in particolare sulle gestioni pensionistiche speciali, ANCI, UPI, CISPEL, Confederazioni sindacali dei lavoratori, Confindustria, Confcommercio e Confagricoltura;

2) che si proceda alla stampa e all'invio a circa un migliaio di enti già individuati dalla Commissione nella passata legislatura, del questionario predisposto dall'ISTAT. Tale questionario potrà essere stampato e spedito nel corso dell'anno, con l'obbligo per gli enti destinatari di restituirlo alla Commissione in duplice copia entro il 31 gennaio 1977 con dati aggiornati al 31 dicembre 1976;

3) che si ricostituiscano i quattro Comitati che hanno operato nella decorsa legislatura (Comitato Regioni, Comitato giornali - RAI-TV, Comitato Banche e Comitato Parastato), con i coordinatori a suo tempo nominati e con l'intesa che il Comitato Regioni, oltre a completare le audizioni dei rappresentanti delle Regioni e degli enti regionali, sentirà anche i rappresentanti degli ospedali, dei comuni, delle provincie e delle aziende muni-

cipalizzate, fatta eccezione per quelle del settore dei trasporti che formeranno oggetto di esame unitamente ad altre aziende di trasporto; che il Comitato Banche ascolterà anche i rappresentanti del settore assicurativo e che il Comitato Parastato controllerà che la realtà retributiva di fatto degli enti interessati risponda effettivamente a quella derivata dall'accordo raggiunto di recente per tale settore;

4) che i Comitati siano composti nel seguente modo, salvo modifiche che potranno essere apportate in un secondo tempo a richiesta degli interessati: Comitato regioni: La Penna, La Valle, Maffioletti, Manente Comunale e Occhipinti; Comitato banche: Borromeo D'Adda, Cabras, Canullo, Caruso, Giovanardi e Romei; Comitato giornali - RAI-TV: Carollo, Chiovini Cecilia, Di Giulio, Maggioni e Pitrone; Comitato parastato: Giovannetti, Ianniello, Rufino, Scalia e Vignolo.

5) che i Comitati, a mano a mano che completeranno i compiti ad essi assegnati, estenderanno le loro indagini, su designazione del Presidente, agli altri settori che la Commissione dovrà indagare, in particolare al settore delle aziende e dei servizi pubblici (esempio, Camere di commercio, telefoni di Stato, azienda ferroviaria, Azienda poste e telegrafi, ANAS, eccetera); al settore delle finanziarie (esempio, Finmeccanica, Finsider, STET, Fincantieri); alle aziende industriali, pubbliche e private, particolarmente significative (esempio, Italsider, Alfa Romeo, SIP, Italcable, Italcantieri, Italstat, Alitalia, SNAM, AGIP, Lanerossi, FIAT, Falck, IBM, Olivetti, Montedison Farmitalia, Pirelli, Marzotto, Italcementi, Mondadori);

6) che il Presidente provvederà per quanto riguarda le collaborazioni di tecnici ed esperti con la Commissione;

7) che la Commissione plenaria terrà, in linea di massima, seduta tutti i giovedì, mentre i quattro Comitati terranno seduta due il martedì pomeriggio e due il mercoledì pomeriggio.

Il senatore Manente Comunale concorda in linea di massima con l'esposizione del Presidente, auspicando, peraltro, che sia assicu-

rata una assidua presenza alle riunioni dei Comitati.

Il senatore La Valle rappresenta l'opportunità che la Commissione svolga subito indagini nel settore delle aziende di Stato e a partecipazione statale, con particolare riferimento alle aziende che rientrano nel settore dei prezzi amministrati.

Il senatore Romei sollecita una indagine nel settore primario, con particolare riferimento ai consorzi di bonifica.

Il senatore Carollo formula anzitutto la richiesta di far parte anche del Comitato Regioni. Fa presente, inoltre, la necessità che a tutti i membri della Commissione sia assicurata con tempestività tutta la documentazione acquisita dalla Commissione e dai singoli Comitati.

Il senatore Canullo, oltre a chiedere alcuni chiarimenti sulle audizioni in seduta pubblica da parte della Commissione, esprime l'avviso che tutti i membri della Commissione siano messi in grado di accedere alla documentazione acquisita, mentre non sia necessario che ogni singolo documento della Commissione venga riprodotto e distribuito a tutti i componenti della stessa.

Il deputato Caruso concorda nella sostanza con le proposte del Presidente, nonché con le osservazioni del senatore Canullo. Ritiene, per altro, che la Commissione debba indagare anche sulle disparità delle liquidazioni di fine servizio, procedendo alle audizioni che si renderanno al riguardo necessarie. Esprime, infine, la preoccupazione che l'elaborazione da parte dell'ISTAT dei dati raccolti con il questionario vada al di là del termine di scadenza della Commissione.

Il deputato Borromeo D'Adda chiede i motivi per cui i resoconti stenografici delle sedute pubbliche della Commissione non siano stati distribuiti ai membri della stessa. Chiede, inoltre, di partecipare anche ai lavori del Comitato Giornali - RAI - TV.

Il senatore Maffioletti, riallacciandosi alle osservazioni del senatore Canullo e del deputato Caruso, con le quali concorda, ritiene che la Commissione e i Comitati debbano esaurire la fase di acquisizione dei dati prima delle festività natalizie e che non sia opportuno, prima della loro verifica, che i docu-

menti acquisiti vengano distribuiti a tutti i componenti la Commissione, considerate anche le difficoltà di ordine pratico che ciò comporterebbe per l'enorme mole del materiale già acquisito e da acquisire.

Il Presidente, replicando agli oratori intervenuti, ricorda innanzitutto che, in base a quanto fu deciso nella passata legislatura, i componenti la Commissione possono partecipare anche ai lavori dei Comitati di cui non sono formalmente membri; pertanto non vi sono ostacoli alle richieste formulate a questo proposito dal senatore Carollo e dal deputato Borromeo D'Adda.

Fa inoltre presente, al senatore La Valle che la Commissione e i Comitati hanno già provveduto in buona parte ad ascoltare i rappresentanti degli enti dallo stesso senatore ricordati, e che tali audizioni saranno completate nel quadro del programma dei lavori in precedenza esposto; al senatore Romei, che anche il settore sul quale egli ha richiamato l'attenzione trova spazio nel citato programma dei lavori; al deputato Borromeo D'Adda, che secondo la prassi delle Commissioni d'inchiesta, queste decidono alla fine dei lavori se pubblicare o meno i resoconti stenografici delle loro sedute, e che, comunque, prima di procedere a tale pubblicazione è necessario far rivedere i testi ai singoli oratori; al deputato Caruso, che l'elaborazione dei dati da parte dell'ISTAT e la relativa pubblicazione deve considerarsi un'attività particolare, a latere dell'inchiesta propria della Commissione, la quale, per altro, acquisendo copia del questionario, potrà procedere a tutte le valutazioni che riterrà opportune.

Dopo che il Presidente ha precisato che, come per il passato, i membri della Commissione possono accedere alla documentazione e, compatibilmente con le esigenze pratiche di funzionalità della segreteria, farsi rilasciare fotocopia di particolari documenti — con l'impegno di non divulgarli prima che la Commissione li abbia verificati e ne abbia autorizzato la pubblicazione — la Commissione concorda con le proposte formulate dal Presidente stesso.

Il Presidente avverte, infine, che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 14 otto-

bre, alle ore 11, per ascoltare i rappresentanti dell'INPS, mentre i Comitati si riuniranno nella settimana successiva, tenuto conto dell'esigenza di procedere alla convocazione delle persone da ascoltare e di dar tempo alle stesse di preparare la relativa documentazione.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 7 OTTOBRE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvedimenti per la tutela del patrimonio e del carattere storico, monumentale, culturale e artistico della città di Viterbo e frazioni e per le opere di risanamento urbano dei quartieri medioevali di S. Pellegrino, S. Lorenzo e Pianoscaramo » (11), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Principi generali e disposizioni per la protezione della fauna e la disciplina della caccia » (31), d'iniziativa dei senatori Ferriello ed altri (*alla 9<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Bor-

se valori » (109), d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari » (10), d'iniziativa dei senatori Crollalanza e Nencioni (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari » (35), d'iniziativa dei senatori Rosa ed altri (*alla 8<sup>a</sup> Commissione*);

« Norme per l'immediata erogazione dei trattamenti di quiescenza e previdenza al momento del collocamento a riposo dei lavoratori » (59), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Modifica agli articoli 9, 12 e 13 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, relativamente alla durata del brevetto per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali » (82), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte » (120), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*).

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30*